

La strage dei clandestini. La Commissione replica a Frattini: il 2 settembre proposta in Consiglio - Il Pd: attacco assurdo all'Europa

Ue: già pronti su tema immigrati

Napolitano «preoccupato» chiede informazioni continue a Maroni - Indagati i 5 eritrei

Marco Ludovico
ROMA

L'Unione Europea si difende: stiamo facendo molto, dicono fonti ufficiali di Bruxelles, per fronteggiare l'immigrazione clandestina. È la risposta al ministro degli Esteri, Franco Frattini, che ha chiamato in causa proprio l'Ue dopo la tragedia dei naufraghi eritrei nel canale di Sicilia.

Fonti comunitarie, tra l'altro, annunciano che nella riunione del 2 settembre sarà presentata una proposta per l'istituzione su base volontaria di un programma di redistribuzione europea per i rifugiati provenienti da paesi terzi tra i 27 stati dell'Ue. Ma sulla vicenda dei naufraghi eritrei c'è ancora molta fibrillazione.

Scontro Bonino-Frattini

«Trovo francamente incomprensibili le dichiarazioni di Frattini, che dice "l'Europa ci ha lasciati soli" - afferma la vicepresidente del Senato, Emma Bonino - gli stati membri, Italia compresa, anche dopo l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona, si

sono rifiutati di dare alcuna competenza all'Europa sui temi dell'immigrazione». Replica la Farnesina: «L'Unione ha piena competenza».

L'attenzione del Colle

Il presidente Giorgio Napolitano segue con attenzione e preoccupazione l'evolversi della vicenda. Ma fonti del Quirinale smentiscono un presunto «richiamo» del Colle al governo. Il Capo dello Stato ha ricevuto venerdì una telefonata di cortesia istituzionale dal Viminale per fare il punto della situazione e Napolitano ha chiesto di continuare a essere informato.

Opposizione in prima linea

Dopo l'attacco di Bossi al Vaticano, interviene il ministro leghista Roberto Calderoli: «Sul

I SUPERSTITI AL NAUFRAGIO

Avviato l'iter per la concessione dell'asilo Calderoli: «Governo e Cei agiscono su piani completamente diversi»

problema dell'immigrazione la Lega e la Chiesa sono su due piani completamente diversi - dice -, è condivisibile l'approccio della Chiesa che deve ispirarsi all'amore cristiano, ma è necessario che un paese risponda anche concretamente». Anna Finocchiaro, presidente dei senatori del Pd risponde così: «La linea del governo è improntata al razzismo e all'intolleranza. Le leggi emanate hanno contribuito a creare un clima di sospetto, tanto che adesso anche il soccorso in mare è diventato più complesso e rischioso». Durissimo l'intervento del presidente dell'Udc, Rocco Buttiglione, a Radio 24: «Pensate agli ebrei al tempo del regime nazista che si presentavano alla frontiera svizzera, era lecito ricacciarli indietro oppure no? Erano immigrati clandestini? No - dice - erano rifugiati politici. Gli eritrei erano rifugiati politici e avevano diritto alla protezione internazionale».

Indagati ma presto rifugiati

I cinque eritrei soccorsi sono stati iscritti nel registro degli inda-

gati per il reato di clandestinità: «Si tratta di un atto dovuto», ha sottolineato il procuratore della Repubblica di Agrigento, Renato Di Natale. Osserva il prefetto Mario Morcone, capo del Dipartimento immigrazione e libertà civili del Viminale: «I cinque eritrei non rischiano nulla se presentano la richiesta di asilo che, generalmente, per i Paesi in particolari situazioni di disagio viene accolta».

Ieri, tra l'altro, a Firenze per la prima volta è stata emessa la condanna alla sanzione di 5 mila euro, da parte di un giudice di pace, nei confronti di un immigrato condannato per il reato di clandestinità.

Intanto, dal rapporto consegnato dalla squadra mobile di Agrigento alla procura sarebbe emerso che nel gommone sono stati trovati due giubbotti di salvataggio di una marca italiana, «Atlantis», in vendita anche a Malta. Il fascicolo aperto dai magistrati inquirenti ipotizza i reati contro ignoti per omicidio plurimo colposo e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

